

I nodi e il pettine

Mario Caspani

La fine del 2023 e l'inizio del 24 ci stanno regalando qualche salutare bagno di realtà, dopo anni di fuffa mediatica e pseudoscientifica propalata per ovvie ragioni di interesse.

Anzitutto l'ennesimo fallimento di quel carrozzone che va sotto il nome di COP (28 nel 2023). Sono infatti 28 anni che qualche migliaio di persone, prevalentemente appartenenti al mondo della politica, della finanza, dell'informazione (oltre a pochi scienziati più o meno titolati) si riunisce in varie parti del mondo partorendo roboanti proclami, puntualmente inutili, allarmate previsioni, puntualmente smentite, con l'unico effetto di produrre ancor più inquinamento (migliaia di voli aerei privati), oltre a costi esorbitanti per foraggiare le vacanze dei suddetti partecipanti.

Il tema è sempre lo stesso, sconfiggere il nemico assoluto di questo inizio millennio, la CO₂ che, secondo non si sa bene quali teorie, sarebbe la causa di tutti i mali del mondo.

Non voglio approfondire gli aspetti pseudo-

scientifici di questo convincimento, acriticamente assorbito ahimè dalla maggioranza delle classi politiche occidentali e dalle rispettive opinioni pubbliche, mi limito a sottolineare come ci siano migliaia di scienziati che attraverso pubblicazioni, interviste e studi si limitano a ribadire che la CO₂ non è il nemico, ma anzi il motore della vita su questo pianeta (infatti con il suo aumento cresce la forestazione), ed è indimostrabile il suo effetto sul clima, tali e tante sono le variabili che lo influenzano (nuvole, eruzioni, correnti oceaniche, attività solare), al punto che una variazione infinitesimale delle emissioni antropiche (non raggiungono il 5% di quelle totali) sarebbe comunque ininfluenza.

A conferma di tali affermazioni citerò solo qualche aspetto che, purtroppo, non viene tenuto in considerazione nei report ufficiali dell'IPCC (l'organismo dell'ONU che si occupa dei cambiamenti climatici e che segue logiche politiche più che scientifiche). Si tratta di 3 argomentazioni che rispondono alla seguente domanda retorica: se fosse vero che la causa dei cambiamenti climatici sia attribuibile alla sola CO₂ di origine antropica come si spiegano i seguenti fatti?

Segue a pagina 2 →

1. la temperatura globale è costantemente diminuita dal 1940 al 1980, in anni di boom economico con conseguenti aumenti esponenziali delle emissioni di CO2 per attività umane.
2. Stesso discorso per il periodo 1998/2015 in cui la temperatura globale non è cresciuta.
3. Allargando la prospettiva storica, gli studi sui periodi caldi e freddi (strumento principe il carotaggio nei ghiacci delle calotte artiche e antartiche) dimostrano che sono sempre esistite variazioni climatiche, dal termine dell'ultima era glaciale, anche ben superiori a quelle ipotizzate oggi dai catastrofisti climatici, il tutto in assenza assoluta di emissioni antropiche di CO2.

Si potrebbe andare avanti a lungo con simili argomenti di confutazione, e molti scienziati lo fanno continuamente, ma, come suol dirsi, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e mediatica-

mente fa più audience una Greta giallo vestita di una batteria di premi Nobel. La narrazione ufficiale è da anni fossilizzata sul tema dell'abbandono dei combustibili fossili e chi non si adegua viene ignorato o tacitato.

Peccato che poi la realtà presenta il conto e i nodi vengono al pettine.

Non so se sapete, ma dal 2020 in poi l'UE prevede un aumento della spesa destinata a combattere la CO2 fino a 30 miliardi anno, ovviamente a scapito di altre erogazioni di carattere sociale e produttivo (per esempio fondi all'agricoltura). La reazione durissima in questi giorni degli agricoltori tedeschi, con il "blocco dei trattori", ne è una logica conseguenza.

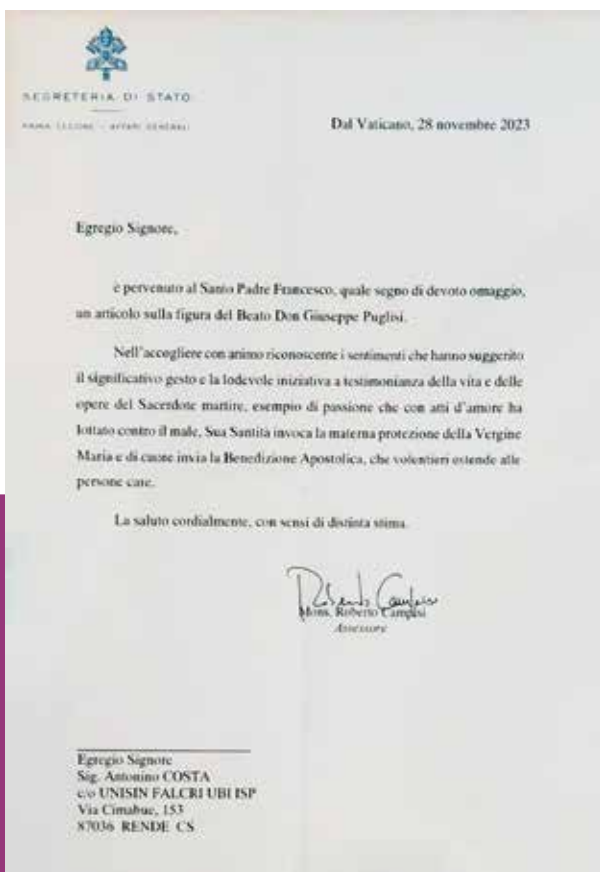
Ma checché stabilisca la UE e nonostante i **propositi** delle varie COP, puntualmente fallimentari, capita poi di leggere che una seria pubblicazione dal titolo Global Carbon Budget, curata dal Global Carbon Project, un network di studiosi e ricercatori, ha rilevato che nel 2023 le emissioni di CO2 a livello globale sono cresciute di 400 milioni di tonnellate. Come mai? Semplice, a fronte di una diminuzione UE (con tutti i costi economici e sociali pagati da noi) e USA, gli au-

menti di emissioni di India e Cina hanno provocato il citato aumento globale. Già, perché le loro economie (e i loro politici) non hanno la minima intenzione di rinunciare a carbone, gas e petrolio per frenare il proprio sviluppo economico, con i conseguenti immaginabili rivolgimenti sociali che ne deriverebbero.

Viene poi da ridere leggere in questi giorni che la Germania, per fare un esempio, ha ridotto le emissioni delocalizzando le produzioni più responsabili dell'immissione di CO2 in Cina o altri Paesi in via di sviluppo... un po' come tenere in ordine il giardino lanciando la spazzatura in quello del vicino...

Che dire poi delle cosiddette fonti energetiche rinnovabili, caldamente raccomandate dalla COP28? Ci sarebbe anche qui un lungo discorso da fare, mi limito a ricordare che la tecnologia costruttiva di pale eoliche e, soprattutto, pannelli fotovoltaici è in mano alla Cina che per produrre, come abbiamo visto, ci dà dentro alla grande col carbone!

Ci sono finalmente segnali che l'opinione pubblica europea si stia accorgendo del corto circuito di una politica verde poco scientifica e molto ideologica. Spero che basti per generare un cambiamento degli indirizzi politici europei, oggi orientati maggiormente al soddisfacimento dei desideri delle élite e della finanza internazionale, piuttosto che al benessere della gente comune.



La nostra rivista, lo scorso mese di giugno 2023, ha dedicato un articolo in ricordo di Don Pino Puglisi "Coraggioso Testimone del Vangelo". L'articolo a firma di Antonino Costa è andato all'attenzione di sua Santità Papa Francesco che, per il tramite della Segreteria di Stato Città del Vaticano, ha voluto esprimere la propria riconoscenza per avere ricordato la vita e le opere del Sacerdote martire.

A wide-angle photograph of the Dubai skyline at sunset. The sky is a mix of orange, yellow, and light blue. Numerous skyscrapers of various heights and colors (gold, blue, grey) are visible. In the foreground, there's a body of water reflecting the sky and buildings, with a marina area on the right side containing many boats.

Conferenza sul clima a Dubai, i nostri corpi sono ecosistemi

Walter Frangipane

Non molti hanno focalizzato la loro attenzione sulla COP28 di questi giorni, ovvero la 28ma Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici all'Expo City di Dubai, sotto la Presidenza degli Emirati Arabi Uniti, in corso dal 30 novembre fino al 12 dicembre. Questo probabilmente perché altre notizie come la Politica Economica e la cronaca hanno forse più giustamente richiesto collocamenti di primo piano sui mass media. Vediamo di cosa si tratta nel modo più sintetico possibile.

"Earth is running a fever" (La Terra ha la febbre) ha scritto un famoso giornale straniero e i colloqui sul clima delle Nazioni Unite si sono concentrati, in effetti, sulle conseguenze dei cambiamenti climatici. Oltre 120 Paesi sostengono la Di-

chiarazione sul clima e sulla salute della COP28 degli Emirati Arabi Uniti, la quale rappresenta un momento di svolta.

La Presidenza della COP28, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e il Ministero della Salute e della Prevenzione degli Emirati Arabi Uniti, ha presentato la "Dichiarazione degli Emirati Arabi Uniti COP28 sul clima e sulla salute" per porre la salute al centro dell'azione per il clima e per accelerare lo sviluppo di sistemi sostenibili resilienti al clima e sistemi sanitari equi. Pertanto, al fine di ampliare le soluzioni per il clima e la salute, è stata annunciata una serie di nuovi impegni finanziari per sostenere le azioni politiche.

La Dichiarazione segna il riconoscimento, da parte dei Governi, del crescente impatto sanitario dei cambiamenti climatici sulle Comunità e sui Paesi. Inoltre

riconosce i grandi benefici per la salute delle persone derivanti da un'azione climatica più forte, anche attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico e l'abbassamento dei costi sanitari. Per la prima volta, i Ministri della Sanità partecipano alla Conferenza annuale delle Nazioni Unite sul clima insieme con i Ministri dell'Ambiente. Ciò segnala un cambiamento nel modo in cui vengono considerate le politiche climatiche, con una maggiore attenzione alle implicazioni sociali delle decisioni governative. L'annuncio arriva mentre le morti annuali dovute all'inquinamento atmosferico colpiscono quasi 9 milioni di persone, mentre 189 milioni di persone sono esposte ogni anno a eventi meteorologici estremi. Per la prima volta viene riconosciuta, inoltre, la necessità che i Governi proteggano le Comunità e preparino i sistemi sanitari per far fronte

Segue a pagina 5 



Rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari

Lo scorso 23 novembre 2023 è stato sottoscritto da Abi e dalle Segreterie Nazionali FABI – FIRST CISL – FISAC – UILCA – UNISIN l'intesa di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore Creditizio e Finanziario. L'intesa prevede un aumento mensile a regime di 435 euro per la figura media (3A4L) ripartito in quattro tranches: 1 luglio 2023 – 250 euro, 1 settembre 2024 – 100 euro, 1 giugno 2025 – 50 euro e 1 marzo 2026 – 35 euro. A questo importo si aggiungono gli arretrati, per un importo medio di 1250 euro già corrisposti lo scorso mese di dicembre.

Altri punti interessanti dell'intesa sindacale sono costituiti dal ripristino della piena base di calcolo per il TFR a partire dal luglio 2023, dall'orario di lavoro settimanale che è stato ridotto di 30 minuti settimanali a decorrere dal prossimo 1 luglio 2024.

Importante è anche la possibilità, prevista dall'intesa, di individuare forme di partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla vita delle imprese, per la gestione del cambiamento e del benessere sui luoghi di lavoro.

Nella cabina di regia è stata rafforzata la funzione con riferimento a processi di evoluzione dei modelli organizzativi del lavoro, cambiamenti conseguenti a nuove tecnologie e digitalizzazione delle banche.

Altri punti interessanti della intesa sindacale sono i seguenti:

- **Commissione nazionale per la sicurezza:** aumentate le funzioni anche al fine di contrastare lo stress da lavoro correlato.

agli impatti sanitari legati al clima, come le malattie estreme, il caldo, l'inquinamento atmosferico e le malattie infettive.

La Dichiarazione è stata sviluppata con il sostegno di una serie di "Paesi campioni" tra cui Brasile, Malawi, Regno Unito, Stati Uniti, Paesi Bassi, Kenya, Fiji, India, Egitto, Sierra Leone e Germania. Gli impatti del cambiamento climatico sono già alle nostre porte: sono diventati una delle maggiori minacce alla salute. Come ha affermato Al Jaber, Presidente della COP28 "I Governi hanno ormai giustamente riconosciuto la salute come un elemento cruciale dell'azione per il clima", - e ha proseguito - "la Dichiarazione invia un segnale forte che dobbiamo ridurre le emissioni globali e lavorare insieme per rafforzare i nostri sistemi sanitari".

Inoltre Tedros Adhanom Ghebreyesus, Direttore Generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità ha affermato: "La crisi climatica è una crisi sanitaria, ma per troppo tempo la salute è stata una nota a piè di pagina nelle discussioni sul clima", sottolineando, tra l'altro, la necessità di costruire sistemi sanitari resilienti al clima e a basse emissioni di carbonio, per proteggere la salute del pianeta e delle persone.

La Dichiarazione copre una serie di aree di azione nel nesso tra clima e salute, tra cui la costruzione di sistemi sanitari più resilienti ai cambiamenti climatici, il rafforzamento della collaborazione inter-settoriale per ridurre le emissioni e massimizzare i benefici per la salute derivanti dall'azione per il clima, e l'aumento dei finanziamenti per soluzioni climatiche e sanitarie. I

firmatari si sono inoltre impegnati a incorporare obiettivi sanitari nei loro piani nazionali sul clima e a migliorare la collaborazione internazionale per affrontare i rischi sanitari derivanti dai cambiamenti climatici, anche nelle future COP (Conferenze delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici). È inoltre riconosciuto che la finanza sarà un fattore determinante per il successo della Dichiarazione. Pertanto, la Presidenza della COP28 si è unita al Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria, al Fondo verde per il clima, alla Fondazione Rockefeller e all'Organizzazione mondiale della sanità per mettere a punto una serie di principi volti a rafforzare i finanziamenti per il clima e la salute, a mobilitare nuove risorse e finanziamenti aggiuntivi, e a promuovere l'innovazione con

Segue a pagina 6 

- **Obblighi delle parti:** eliminato il divieto di prestare la propria opera a favore di terzi, ferme le limitazioni di legge.
- **Buono Pasto:** l'importo minimo sale da 1,81 euro a 4 euro (limite attuale per la defiscalizzazione cartacea).
- **Politiche commerciali:** l'accordo 8 febbraio 2017 diventa parte integrante del CCNL e quindi un preciso articolo contrattuale.
- **Comporto malattia:** l'aumento del 50% del periodo di comporto sarà riconosciuto anche in caso di disabilità ai sensi dell'art. 3, comma 3, legge 104/92 (c.d. "gravità").
- **Maternità e paternità:** eliminato il limite complessivo dei cinque mesi, anche i periodi di interdizione anticipata (c.d. "gravanza a rischio") verranno retribuiti al 100%.
- **Missioni:** restano ferme le indicazioni chilometriche e i relativi rimborsi economici, ma vengono aumentate di un giorno mensile il numero di giornate escluse dal computo della diaria.
- **Fungibilità:** è resa strutturale la piena fungibilità nell'ambito della categoria quadri direttivi e i tempi di maturazione dell'inquadramento superiore e dei connessi vari livelli dei QD passano da cinque a sei mesi, in adeguamento alle previsioni di legge.
- **Trasferimenti consensuali:** restano invariati l'età anagrafica e i limiti chilometrici. Aumenta da 22 a 23 anni di servizio il requisito dell'anzianità.
- **Dichiarazione congiunta su molestie e violenze:** diventa un articolo del contratto.
- **Formazione, innovazione tecnologica e bilateralità:** aumentate le ore complessive di formazione retribuita da 32 a 37 ore annue; introdotta assistenza di Abi e delle Segreterie Nazionali su richiesta degli organismi sindacali aziendali per il raggiungimento di accordi collettivi.
- **Fondo per l'occupazione:** aumentati i contributi per favorire l'occupazione stabile anche nel Mezzogiorno, la staffetta generazionale, introdotto un ulteriore contributo per le aziende che non ridurranno gli organici e rafforzato il finanziamento alla parte emergenziale del fondo di solidarietà a favore delle lavoratrici e dei lavoratori licenziati senza possibilità di aderire alla parte straordinaria del Fondo di solidarietà.
- **Fondo di solidarietà:** introdotta la possibilità di effettuare la cosiddetta staffetta generazionale su base volontaria (riduzione dell'orario di lavoro tre anni prima dell'uscita con integrazione economica parziale e copertura contributiva previdenziale piena, con relativa assunzione di giovani).
- **Inclusione e pari opportunità:** valorizzazione delle tematiche con rimando al lavoro delle specifiche Commissioni.
- **Prosolidar:** istituito specifico articolo contrattuale, con previsione di aumento del contributo facoltativo annuo da 6 a 10 euro. Il nuovo contratto scadrà il 31 marzo 2026.

progetti trasformativi e nuovi approcci multisettoriali.

L'annuncio della Dichiarazione al vertice mondiale sull'azione per il clima del 2 dicembre è stato solo uno dei numerosi annunci della Presidenza della COP28, che ha riconosciuto la necessità di ridurre gli impatti sulla salute dei cambiamenti climatici, anche al di là del settore sanitario, e ha incluso nuove misure per promuovere una rapida decarbonizzazione, al fine di ridurre le emissioni di almeno il 43% nei prossimi sette anni, per mantenere l'aumento del clima nell'ambito dell'1,5°C., per come era già stato previsto nell'accordo di Parigi del 12 dicembre 2015.

Tuttavia fa' un certo effetto, in realtà, sapere come la decisione di tenere un vertice mondiale sul clima sia tenuto

proprio in un Paese in cui la produzione di petrolio e di gas sia il pilastro della propria Economia. Ma va bene così, purché si superino veramente le pronunciazioni di alta retorica e di appelli all'unità dei massimi leaders mondiali e si vigili, altresì, strenuamente sui "greenwashing" che sono ambientalismo di facciata e marketing ingannevoli, che alcuni Paesi purtroppo consentono a quelle imprese e holding che pur di accrescere il proprio "employer branding" (marchio) nonché il loro bacino di utenza, dichiarano impropriamente che la loro produzione ha un impatto ambientale positivo!

In conclusione, la salute dovrebbe rappresentare la ragione più convincente per intraprendere veramente azioni in favore del clima.

Tutto questo perché "our bodies are ecosystems, and the world is an ecosystem," (i nostri corpi sono ecosistemi e il mondo è un ecosistema), ha affermato John Kerry, inviato americano per il clima: "if you poison our land and you poison our water and you poison our air, you poison our bodies (se avvelenate la nostra terra, se avvelenate la nostra acqua e se avvelenate la nostra aria, avvelenate i nostri corpi).

Anche Papa Francesco, che ha inviato a Dubai il Segretario di Stato Card. Pietro Parolin, ha auspicato che la COP28 sia un punto di svolta: manifesti una volontà politica chiara e tangibile, che porti a una decisa accelerazione della transizione ecologica, attraverso forme che abbiano tre caratteristiche: siano «efficienti, vincolanti e facilmente monitorabili.



Roberto Calasso: editore e scrittore di fama mondiale

Antonino Costa

Il 29 luglio 2021 a Milano è morto Giuseppe Calasso. A dare la notizia la casa editrice Adelphi, di cui Roberto Calasso era presidente. Nato a Firenze nel 1941, aveva compiuto da poco ottant'anni. Calasso è morto proprio nei giorni in cui escono i suoi ultimi libri, "Bobi, dedicato a Roberto Bazlen, con cui fondò l'Adelphi insieme a Luciano Foà e Memè Scianca", volume di ricordi autobiografici.

Calasso è stato saggista, presidente e direttore editoriale di quella creatura mitica che è la casa editrice Adelphi. Ispirato dal nonno Ernesto Codignola che fondò la casa editrice "La nuova Italia". Ai funerali erano presenti il Gotha della cultura italiana da Massimo Cacciari a Tullio Pericoli, da Giuseppe Trautteur a Vittorio ed Elisabetta Sgarbi, da Andrèe Ruth Shammah alla inconsolabile vedova Fleur Jaeggi, scrittrice svizzera conosciuta alla fine degli anni sessanta. Dopo i funerali per espressa sua volontà il feretro è stato portato a Venezia per essere sepolto nel cimitero di San Michele, insieme ad Igor Stravinskij, Franco Basaglia, Ezra Pound, Paolo Sarpi e il suo vecchio amico e sodale Iosif Brodskij.

"Con la scomparsa di Roberto Calasso viene meno un pilastro dell'editoria italiana ed un intellettuale straordinario capace di una sapiente visione della nostra cultura e delle sue radici." Commentava l'allora ministro della cultura Dario Franceschini; Elisabetta Sgarbi ha scritto "la tua immagine, la tua voce, il guizzo dei tuoi occhi ci mancheranno, ma resteranno impiglia-

ti come un fosfene, nei libri che hai pubblicato e scritto. Per noi che rimaniamo qui, orfani di te e figli dei tuoi libri, rimarrai sempre nella mente e nel cuore.

Roberto Calasso, intellettuale la cui rara vastità e conoscenza era pari al suo fascino esoterico e vertiginoso, proprietario e direttore della casa editrice Adelphi, oggetto di culto decennale da parte di milioni di lettori in tutto il mondo non solo per l'eccellente qualità del suo catalogo ma per la visione filosofica che ne ispirava i criteri.

Tutto questo identifica Calasso sia come autore che come editore, infatti insieme a Roberto Blazen e Luciano Foà ha di fatto pubblicato tutti i libri che nel corso degli anni hanno cambiato, con la loro caratura culturale, l'esistenza ai loro innumerevoli lettori.

Nel ricordare Calasso, bisogna fare menzione dei suoi scritti, dove l'uomo affronta i temi più vasti ed abissali, veda (L'ardore) al mito greco (le nozze di Cadmo e Armonia) da Kafka(k.) a Baudelaire (il bellissimo la Folie Baudelaire), dalla Bibbia (Il libro di tutti i libri) al concetto stesso di sacrificio (La rovina di Kasch, e non solo).

Da ricordare ancora come detto all'inizio i libri usciti contestualmente alla sua morte: "Bobi", dedicato alla figura di Roberto Blazen (Amico, mentore ed ispiratore del progetto Adelphi) e "Meme" Scianca, suo giocoso pseudonimo, che racconta la sua infanzia straordinaria, all'ombra di figure storiche negli anni tragici e gloriosi della seconda guerra mondiale e della resistenza.



Partecipazione, la vera novità del nuovo Ccni del Credito

Alessio Storage

Il recente rinnovo del CCNL Abi è decisamente positivo per molti aspetti, sia economici che normativi. Del corposo aumento salariale di 435 euro, oltre agli arretrati, si è già parlato molto, mentre sicuramente usciranno approfondimenti sulle principali novità normative.

Qui vogliamo approfondire quella che è una novità assoluta nel nostro contratto: l'introduzione della Partecipazione.

È una novità assoluta perché, a nostra memoria, in nessun contratto è stata mai introdotta questa tematica, prevista dall'art. 46 della Costituzione italiana e rimasta lettera morta negli ultimi 76 anni.

Su questo tema si sono susseguite diverse proposte di legge, a volte anche contrastanti, che però raramente hanno realmente iniziato un iter di approvazione in

Parlamento. Insomma tanta attività, ma zero risultati e solo pochi timidi passi in avanti.

Ma, a quanto pare, i tempi sono maturi per andare oltre, rompere gli indugi ed avviare una vera e propria fase sperimentale nel mondo del credito.

Ma cos'è la Partecipazione? Per "partecipazione" si intende quel tipo di gestione aziendale che coinvolge direttamente i lavoratori, tramite dei rappresentanti eletti a tal fine, nelle decisioni strategiche per la vita dell'azienda stessa, ad esempio piani industriali, fusioni ed incorporazioni, ma anche discussione di bilanci annuali.

In Italia qualche timido esempio c'è stato, ma forse non ci si è creduto abbastanza, mentre ora si può fare qualcosa di organico e strutturale che non riguarda una sola azienda, ma un intero settore, quello bancario, che potrebbe fare scuola e scia per l'intera

economia italiana.

Anche perché è vero che nel nostro territorio abbiamo avuto qualche esempio non edificante, ma è pur vero che in altre economie più floride, vedi la Germania, la partecipazione è realtà da moltissimo tempo ed ha anche fatto un grandissimo passo in avanti assumendo, giustamente, il titolo di "cogestione", che è poi lo sbocco naturale della partecipazione.

Pertanto ora è aperto il dibattito ed il confronto con le banche.

A differenza di prima non si potranno tirare indietro perché tutti gli istituti di credito, unitamente a tutti i sindacati, hanno siglato questa importante novità.

Ora è il momento di dare seguito, ora è il momento della concreta applicazione.

**EDITORE ASSOCIAZIONE SINDACALE
DIPENDENTI E PENSIONATI
EX GRUPPO UBI BANCA**

Via Cimabue, 153 - 87036 RENDE (CS)
Tel. e Fax: 0984. 791741

**DIRETTORE RESPONSABILE
Emilio Contrasto**

**CAPO REDATTORE
Innocenzo Parentela**

COORDINATORI REDAZIONALI:

Nino Lentini
Gianfranco Suriano
Natale Zappella
Antonino Costa

web: www.alpluraleonline.it

e-mail: alplurale@falcriubi.it

Progetto e Realizzazione Grafica:
IVAC Grafica & Pubblicità
www.ivacgrafica.it

STAMPA:

IVAC Grafica & Pubblicità
Via di Villa Bonelli, 14 - 00149 ROMA
Tel. 06.55282221

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza
n. 596 del 3 aprile 1997

Iscritto al Registro degli Operatori
di Comunicazione al numero 9398

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori che ne sono pienamente responsabili e rappresentano il pensiero personale degli stessi. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.